

## **RIFIUTI, SFAMURRI (AMBIENTE SPA) AL CONVEGNO AURUM: «UNIAMO LE ENERGIE, SERVE UN NUOVO IMPIANTO PER ORGANICO»**

La proposta: una nuova società pubblica per tutta la Provincia di Pescara

Pescara, 9 novembre – «La gestione del servizio integrato dei rifiuti deve essere incentrata sul rafforzamento degli impianti già esistenti, come piattaforme e centri di raccolta dei rifiuti, affrontando da subito la questione del trattamento delle frazioni organiche con la costruzione del biodigestore con recupero del biogas e annesso centro di compostaggio, ma anche con il pieno utilizzo degli impianti di discariche già esistenti, con il varo del nuovo piano provinciale per la costruzione di nuovi impianti in modo da diminuire la percentuale di indifferenziato da smaltire in discarica, aumentando così la differenziata. È questo il futuro che noi riteniamo possibile e percorribile». Lo ha affermato **Massimo Sfamurri**, presidente della società pubblica dei Comuni pescaresi Ambiente SpA, al convegno *Le società partecipate fra diritto pubblico e privato*, promosso oggi pomeriggio all'ex Aurum. «Le novità legislative degli ultimi due anni sui servizi pubblici locali ci impongono una riflessione sulla situazione della nostra provincia riguardante, per quello che ci compete, la gestione integrata del ciclo dei rifiuti: le novità legislative ridisegnano infatti del tutto la situazione esistente» ha sottolineato Sfamurri, «e una prima ricognizione delle società operanti impone a una società come la nostra, già "consorzio intercomunale" trasformata in spa pubblica dei Comuni, di avanzare proposte che sono già allo studio, da portare avanti d'accordo con i Comuni soci, ribaltando la filosofia che ha riguardato in questi anni il settore trasformando i rifiuti da problema a risorsa economica per gli enti locali e la comunità dei cittadini». Il percorso che Ambiente SpA ritiene possibile fin dal prossimo futuro «passa per la costruzione di una nuova società pubblica, preceduta da una fusione degli ex consorzi, che gestisca integralmente il servizio di igiene urbana su tutto il territorio provinciale. La società partirebbe con un capitale sociale costituito dagli impianti e dai mezzi di proprietà dei soci pubblici, indicando nel frattempo una gara europea a doppio oggetto come anche previsto dalla liberalizzazione del mercato. Questo vuol dire individuare il socio privato che abbia una partecipazione nella nuova società non inferiore al 40%, attribuendogli specifici compiti operativi il che vuol dire soprattutto, mettere in pratica tutti i servizi stabiliti dal bando di gara e quindi, per dirla in breve: costruire la nuova filiera dei rifiuti». La nuova società, rileva il presidente di Ambiente SpA, «dovrebbe essere adeguata per fatturato e dimensione operativa, in modo da essere competitiva per la forte economia di scala nella gestione del servizio sui territori serviti, per la capacità di effettuare grossi investimenti sul territorio e impiantare la nuova filiera per la trasformazione del ciclo dei rifiuti in maniera economica».